

La FAST TPNL continua a dimostrare la propria disponibilità al confronto e alla proficua collaborazione, con lo spirito di trovare quel giusto equilibrio tra i vettori che riporti serenità lavorativa tra le categorie del trasporto pubblico non di linea.

Un fermo intendimento che ci ha guidato anche in occasione degli ultimi incontri svolti al MIT, dove ha sempre prevalso il buon senso e la voglia di tutelare lavoratori che da troppi anni stanno subendo "spallate" improprie, che minano le retribuzioni inquinando pesantemente le condizioni e il clima lavorativo.

Il comparto del trasporto pubblico locale non è un settore da vendere al migliore offerente!

Esistono chiare regole che normano Taxi e NCC che, grazie proprio alla legge quadro 21/92, hanno potuto, finora, garantire continuità di servizio a favore della collettività 365 giorni all'anno 24 ore al giorno.

Dopo il duro colpo inflitto a questa legge con l'emendamento "Lanzillotta", (*di cui sembrava avessimo contenuto le nefaste ricadute, in accordo col Governo, attraverso i risultati dell'incontro del 21 febbraio scorso*), ci troviamo oggi di fronte ad alcuni esponenti politici cercano di fare entrare dalla finestra ciò che in quella sede avevamo bloccato sull'uscio.

Costoro, infatti, hanno introdotto emendamenti attinenti il comparto, nel DDL 2085 "DISPOSIZIONI SULLA CONCORRENZA", causando quell'irrigidimento e la susseguente formale richiesta di specifiche garanzie, che hanno congelato il tavolo tecnico.

Ecco che, ancora una volta, ci sentiamo traditi da esponenti politici che poco conoscono le dinamiche del trasporto pubblico, che rischiano, più o meno consapevolmente, di trasformare il comparto in una "giungla" deregolamentata.

Per l'ennesima volta siamo costretti ad assistere e contrastare un tentativo di liberalizzare il Trasporto pubblico locale non di linea giammai a favore dell'utenza e a garanzia della concorrenza, ma a tutela degli interessi di multinazionali che hanno il solo obiettivo di monopolizzare il mercato e trasformare i lavoratori in schiavi della nuova era tecnologica. Quelle stesse multinazionali che sfruttano le nostre risorse versando poi le imposte in altri paesi.

FAST TPNL non ci sta!

Il silenzio di questi giorni e le mancate convocazioni da parte del MIT per rispondere alle nostre richieste, ci portano inevitabilmente ad una presa di posizione netta e determinata a tutela del nostro lavoro e dei nostri colleghi.

Chiediamo un intervento immediato delle istituzioni affinché si ristabilisca l'ordine dei lavori così come pattuito tra le parti.

Aborriamo la pretesa del governo di ridurre di propria iniziativa la composizione della sua controparte a qualsiasi tavolo di confronto e diffidiamo quelle organizzazioni che servilmente cercano di assecondare l'iniziativa, a nominarsi rappresentative di questa sigla e dei propri associati.

Il tempo dell'attesa è terminato e la FAST TPNL è pronta ad agire e a lottare, nell'ambito e con le modalità imposte dalla legge e dalle norme attinenti la materia, per salvaguardare il futuro del trasporto pubblico non di linea.

Né noi né le istituzioni, però, possiamo dimenticare che Taxi e NCC hanno già dimostrato, a chi bara con le regole, la propria capacità ad organizzarsi autonomamente per trovare strumenti di lotta atti ad esprimere la propria rabbia, insofferenza e disperazione al di fuori di qualsiasi gabbia repressiva.